

Padre Dimitrij Sidor e i carpato-russi, il popolo discriminato dell'Ucraina “indipendente”

Proseguiamo il viaggio nell'Ucraina che i nostri media non vogliono farvi conoscere, quella che paradossalmente meriterebbe davvero il nome di U-craina (ovvero *Sul-confine*) ma non vi si identifica: la Rus' Subcarpatica (Подкарпатская Русь, *Podkarpatskaja Rus'*) più nota in Italia (ovvero appena un po' meno ignota in Italia) con il nome di Rutenia. Questo luogo, che nello stato ucraino corrisponde geograficamente a [una regione](#), ha la sua lingua, [la lingua rutena](#), o russina (русиньський язык, *rusinskyj jazyk*), parlata in Ucraina da quasi 600.000 persone (per intenderci, sarebbe come l'intera popolazione di Genova), “cancellate” dalla retorica negazionista ucraina.

Padre Dimitrij Sidor (*nella foto*) è un leader spirituale della Carpato-Russia. Nato nel 1955, ha studiato fisica all'Università di Uzhgorod, e teologia all'Accademia teologica di Mosca. Dal 1990 è il rettore della cattedrale dell'Esaltazione della Croce a Uzhgorod, chiesa di cui è stato anche l'architetto. Il suo ruolo attivo nella promozione della lingua rutena (versioni dei Vangeli in lingua russina moderna), nei media (gestione del principale sito sul popolo ruteno) e nella vita politica (è il presidente del Parlamento dei russini subcarpatici, Сойм подкарпатських русинів, l'organizzazione delle associazioni rutene) ne fa uno dei più importanti e autorevoli rappresentanti del suo popolo. È anche un fervente sostenitore dell'unità degli ortodossi slavi, soprattutto di quelle che possiamo chiamare le ‘quattro Russie’: la Grande Russia, la Piccola Russia (oggi chiamata Ucraina, o “Frontiera”), la Russia Bianca (Belarus') e la Carpato-Russia, sotto la guida di un unico patriarca di tutta la Rus'.

Presentiamo nella sezione “Geopolitica ortodossa” dei documenti due contributi di padre Dimitrij: un saggio etnografico ([in russo](#) e [in traduzione italiana](#)) e un'intervista ([in russo](#) e [in traduzione italiana](#)), pubblicati rispettivamente nel 2006 e nel 2007 su *Pravoslavie.ru*, ma quanto mai attuali nell'odierno clima di disinformazione sulla vera situazione dell'Ucraina.